

FABIO ZUCCHI Presidente Sos Diabete

## “Se non troviamo soci entro aprile ci scioglieremo dopo 22 anni di attività”

### L'INTERVISTA/2

Questa volta la richiesta di soccorso arriva da Sos Diabete. Dopo 22 anni di attività l'associazione rischia di scomparire: senza nuovi soci né candidati per il direttivo, lo scioglimento sarà all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria che verrà convocata in aprile.

L'attuale direttivo, in carica dal 2018, è formato da Fabio Zucchi (presidente), Piera Martinengo (vice), Giuseppe Terzuolo (segretario generale), con i consiglieri Piera Robotti, Aldo Macagno e Franco Francesco.

#### Presidente Zucchi, nessuno ha risposto alla chiamata?

«Dal 2021 siamo alla ricerca di nuovi soci e candidati per il rinnovo delle cariche: a oggi non abbiamo trovato alcuna adesione. Questo significa che, se la situazione non cambia e nostro malgrado, in aprile verrà indetta un'assemblea straordinaria per lo scioglimento».

#### L'emergenza sanitaria ha complicato la situazione?

«Purtroppo, i volontari delle associazioni sono stati costretti a stare lontani dall'ospedale e noi dalla Diabetologia, dove eravamo impegnati nell'accoglienza dei pazienti».

#### Ad Asti, Sos Diabete è nata nel 2000.

«Siamo riusciti ad avere un bilancio in attivo e ottenere risultati importanti grazie a donazioni e raccolte. Se fino al 2019 tutti i fondi venivano

utilizzati per finanziare l'attività della dottoressa podologa negli ambulatori di Diabetologia di Asti e Bubbio, non è stato così negli ultimi due anni e questo perché nel 2020 e nel 2021, come ho spiegato, solo il personale dipendente poteva operare in ospedale. Per questo le somme raccolte sono state destinate alla cura del piede diabetico e alla diagnosi della Retinopatia diabetica».

#### Come?

«Alla Diabetologia abbiamo donato due strumenti: un Retinografo (valore 15 mila euro) e un Ossimetro (18 mila). Parte dei fondi sono stati raccolti con mercatini, come nella Giornata mondiale del diabete, con iniziative come «Asti in Cammino», con il 5x1000, grazie a donazioni di privati in ricordo di parenti defunti. Poi c'è stato il sostegno di tante realtà, una casa farmaceutica, Banca e Fondazione Crat, Lions, associazione «600 per un sorriso» di Cannelli. Tutti aiuti utilizzati, arrivando fino all'emergenza in Ucraina».

#### In che modo?

«Abbiamo saputo dall'associazione Fand di cui facciamo parte, che in Ucraina è stato bombardato il magazzino della Novo Nordisk e questo ha reso inaccessibili le scorte di insulina: abbiamo donato 1.500 euro per i diabetici perché senza insulina non c'è speranza di vita». V.FA. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FABIO ZUCCHI  
PRESIDENTE  
SOS DIABETE



Con l'emergenza volontari costretti a stare lontani dall'ospedale

